



Gli incidenti sul lavoro continuano a ripetersi a catena. Questa volta a Magione Operaio cade dal tetto: è grave Oggi i funerali del ragazzo schiacciato dal rullo d'acciaio

IL GRANDE CONCORSO
Cinquecento25
Gioca e Vinci con il Corriere dell'Umbria

Ogni settimana
20 buoni acquisto
da 50 euro

**Superpremio finale
una Fiat 500**

3 Multijet 16V 75CV Lounge
e per "l'edicola del cuore"
525 euro in buoni carburante



Quel numero che rende la 500 speciale

00000525

Ecco il numero di telaio che rende unico e speciale il superpremio finale del concorso "Cinquecento25": lo 00000525 della Fiat 500 dei 25 anni del Corriere dell'Umbria.

▶ Oggi tagliando è a pagina 2

PERUGIA - Nuovo infortunio sul lavoro. Questa volta nel settore edile. Un operaio rumeno, di 32 anni, che stava lavorando sul tetto di un capannone nella zona industriale di Magione, è precipitato da un'altezza di 6 metri. L'uomo ha riportato traumi alla testa, all'addome e agli arti ed è stato ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria della Misericordia di Perugia. L'infortunio, intanto, ha permesso di "scoprire" un laboratorio tessile di cinesi, sul quale si sta indagando. Proprio mentre si verificava questo ennesimo incidente, il medico legale aveva appena finito la perizia autptica su Francesco Bazzucchi, 25 anni, morto schiacciato all'interno della Profil System di Perugia. Da ieri pomeriggio in casa Bazzucchi è stata allestita una camera ardente. I funerali si terranno oggi pomeriggio, nella chiesa parrocchiale del paese di Ripa, alle porte di Perugia. Domani la magistratura effettuerà un sopralluogo all'interno della stabilimento per effettuare una simulazione dell'incidente e ricostruire così l'esatta dinamica dell'infortunio sul lavoro.

▶ A pagina 3

OGGI



TERREMOTO
10 ANNI DOPO

CORRIERE UMBRIA 1997

Terremoto 10 anni dopo In omaggio il primo fascicolo

Un atto di riconoscenza verso l'Umbria e tutti coloro che 10 anni fa furono costretti a fare i conti con un sisma devastante, ben oltre i crolli delle case e quelli delle chiese. Questo è "Terremoto, 10 anni dopo", il dossier in quattro fascicoli che il "Corriere dell'Umbria" ha deciso di realizzare per non dimenticare quel dramma e, soprattutto, le sofferenze di chi seppe voltar pagina e scriverne tante altre per ricostruire gran parte delle certezze distrutte quel tragico 26 settembre. Nel fascicolo abbinato al giornale di oggi e nei prossimi tre (in distribuzione, col "Corriere", mercoledì 26, venerdì 28 e domenica 30) abbiamo cercato di raccontare le storie di chi c'era, di chi si è impegnato nella ricostruzione e di chi ha sofferto fino a provare la gioia infinita di tornare nella propria casa, magari proprio dove sorgeva prima delle terribili scosse.

Droga, azzerato canale Cinque arresti e 40 chili di hashish sequestrati

PERUGIA - Cinque arresti e un sequestro di oltre quaranta chili di hashish: è questo il bilancio di una operazione antidroga del GdS della gdf che ha letteralmente decapitato una organizzazione criminale che si muoveva sull'asse Foligno-Perugia. In cella sono finiti quattro cittadini del Marocco e un sospettabile calabrese, corente della droga. Quest'ultimo in viaggio per Perugia si era perso andando a Chiusi Scalo, dove è stato bloccato.

▶ A pagina 11

Non sarà colpa di Grillo se il governo Prodi cadrà

Francesco Mandarinì

A chi toccherà spegnere la luce del governo Prodi? Saranno i "diniani", toccherà ai "mastelliani" o ai "dipietrini"? Quello che è ormai evidente è che Prodi è destinato a passare la mano a causa dell'estremismo e l'appetito dei moderati e non per quello della sinistra.

▶ Continua a pagina 7

il Punto Caos nel Pd per un posto al sole

Anna Mossuto

Non ci sono tante parole per fotografare quello che è successo all'interno dei Ds e della Margherita per la compilazione delle liste. Ne basta una: caos. A poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione dei candidati alle assemblee nazionale e regionale la confusione toccava livelli di guardia nell'appartamento di Madonna Alta adibito a sede del Comitato Veltroni. Per la verità visto il bailamme che ha accompagnato la scelta del candidato a segretario, non c'è neppure tanto da stupirsi se per un posto sicuro in lista sono spuntati metaforicamente i coltelli e il tavolo è stato apparecchiato di veti e controveti. Negli ultimi giorni è scattato il toto-liste con nomi inseriti e cancellati nel giro di un batter d'ali. Altro che la tela di Penelope.

▶ Continua a pagina 3

ASSISI Fabrizio non si trova ▶ A pagina 5

CITTA' DI CASTELLO Il criminologo assolve Tiziana ▶ A pagina 22

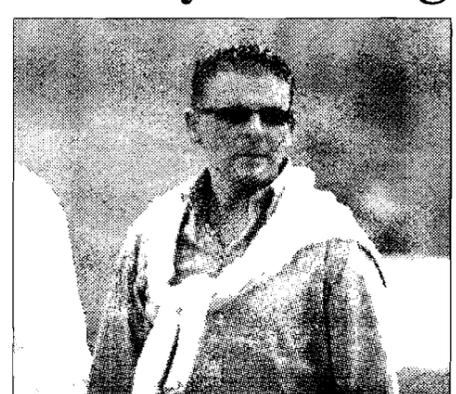
GUBBIO Nuovo parroco a San Pietro ▶ A pagina 25

Oggi in omaggio
Domani torna
con il Corriere
La guida tascabile con i calendari delle partite dalla Serie A alla 3ª Categoria



il Lunedì del Corriere un fascicolo separato con tutti i risultati, i commenti e le classifiche dello sport regionale.

SPORT
Il presidente del Perugia si prepara al match con l'Arezzo
Il derby di Pierangelo Silvestrini



PERUGIA - Per Pierangelo Silvestrini è il primo derby da presidente del Perugia. Il patron biancorosso, infatti, è salito sulla poltrona del Grifo questa estate e l'anno scorso ha vissuto le sfide con la Ternana "solo" da dirigente. Ora è lui il protagonista, anche se il più grande dei fratelli Silvestrini, spera che siano i giocatori del Perugia le vere stelle della serata. Ieri Cuccureddu ha fatto sostenere una seduta notturna, ma la formazione è ancora top secret.

Numero uno Il presidente Silvestrini

▶ A pagina 32

www.cepu.it



Cepu c'è!

QUALITÀ GARANTITA
PROMOSSO
CHIAMA 800-33.1100
CEPU
UNIVERSITARIA
CAMPUS E MASTER

Perugia Oggi i funerali del ragazzo schiacciato da un rullo d'acciaio Francesco è spirato in pochi minuti Domani sopralluogo degli inquirenti nello stabilimento

Elio C. Bertoldi

PERUGIA - Non ha avuto scampo, Francesco Bazzucchi. Il rotolo di acciaio da quindici quintali, lo ha colpito in zona toraco-addominale.

La morte è sopraggiunta nel volgere di pochi minuti. E' questa la conclusione della perizia autoptica effettuata dalla dottoressa Eleonora Lumare ed alla quale ha presenziato, come rappresentante della famiglia Bazzucchi, il medico legale dottor Luca Lalli - effettuata, ieri mattina, nella sala settoria, a Montelucente. Sulle risultanze il medico legale riferirà al pubblico ministero Gabriele Paci, titolare dell'inchiesta, che domani effettuerà un sopralluogo all'interno del capannone della Profil System. Il magistrato, che sarà affiancato dai tecnici dell'Ispettorato del lavoro e dai carabinieri della stazione di Farneto di Colombella oltre che dal dottor Giorgio

Miscetti, capo del Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro della Asl2, eseguirà controlli e esperimenti per avere certezze sulla dinamica dell'infortunio.

Una doppia verità Dalle dichiarazioni raccolte sulle cause che hanno provocato l'infortunio mortale, circolano due versioni. La prima - avanzata da alcuni amici della vittima e dagli stessi sindacati - sostiene che la disgrazia sarebbe stata causata dalla mancanza delle misure antinfortunistiche e che il rotolo di acciaio non fosse ancorato, bloccato, per impedirne l'eventuale caduta. La seconda - resa pubblica con una nota dalla Profil System - afferma che la sicurezza, nello stabilimento è garantita e per sostenere questa affermazione aggiunge che lo dimostra anche la documentazione (relativa anche a tutta una serie di controlli effettuati dagli organismi competenti i quali avrebbero rilevato,

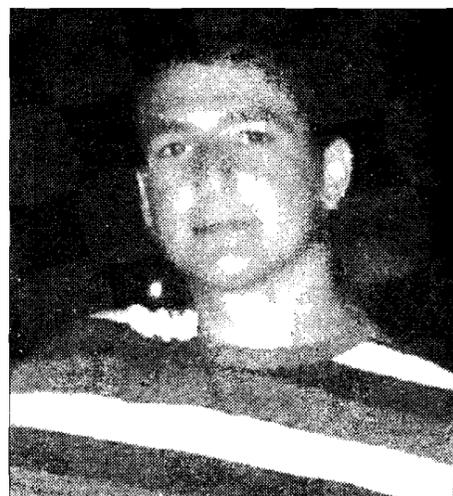
nei loro controlli, sempre una situazione rispettosa delle norme di sicurezza) consegnata immediatamente alla polizia giudiziaria.

Per la verità alcune fonti, al termine dei controlli, hanno fatto capire che non tutto, sul posto di lavoro, fosse nella norma.

La camera ardente La salma di Francesco Bazzucchi, dopo l'autopsia, è stata riportata a casa per essere riconsegnata alla pietà dei familiari.

Nell'abitazione di Ripa dei Bazzucchi è stata allestita una camera ardente. A vegliare il corpo la mamma, signora Anna, il papà Claudio, i due fratelli, Stefano e Simone, gli zii, i cugini, gli altri familiari, gli amici del paese. E ovviamente la fidanzata e i suoi congiunti.

Francesco viene descritto come un ragazzo estroverso, un grande lavoratore, uno di quelli che qualsiasi cosa gli si chiede di fare, la sanno fare e di buona



La vittima Francesco Bazzucchi, l'operaio morto a Piccione

lena. I funerali di Francesco, diciottesima vittima degli infortuni sul lavoro in Umbria in questi primi nove mesi dell'anno, si terranno oggi pomeriggio alle 16, nella chiesa del paese. E nel cimitero di Ripa la salma verrà tumulata.

Ancora un drammatico incidente sul lavoro in un capannone nella zona industriale di Magione

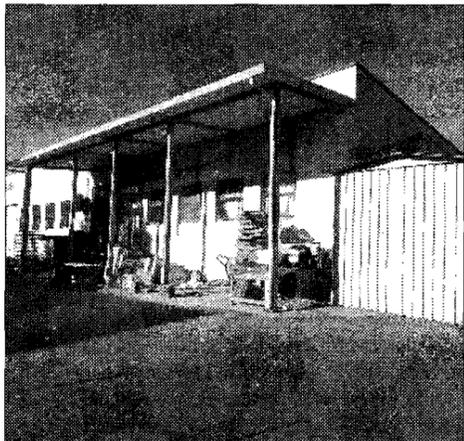
Operaio cade dal tetto: è grave

E l'infortunio permette di scoprire un laboratorio tessile irregolare

Sara Minciaroni

MAGIONE - Risuona con una drammatica eco l'ennesimo incidente sul lavoro in Umbria. Questa volta la vittima è P.V. cittadino rumeno di 32 anni. E' accaduto ieri poco prima delle 13 in un capannone di via Ariosto nella zona industriale di Magione. Il giovane si trovava sul tetto del capannone per lavori di manutenzione (stava cambiando le grondaie), quando la superficie del tetto nel punto in cui si trovava non ha più retto il suo peso crollandogli sotto i piedi. Un volo di sei metri e poi lo schianto a terra.

Il giovane è stato immediatamente soccorso dal 118 e portato a sirene spiegate verso la Santa Maria della Misericordia di Perugia. Per lui adesso la prognosi è riservata. Oltre ad aver subito un grave trauma cranico avrebbe riportato fratture multiple ad un braccio e ad una gamba oltre ad un politrauma esteso a tutto il corpo. Il ragazzo, residente a Perugia, è dipendente di una azienda di manutenzione e di pulizie di strutture edili di Perugia. Ieri si trovava con il capocantiere a lavorare presso un'azienda tessile di Magione: dovevano effettuare la manutenzione del tetto, quando purtroppo quel maledetto tetto non ha retto il peso del giovane operaio. Si è aperto sotto di lui come un baratro e niente da quel

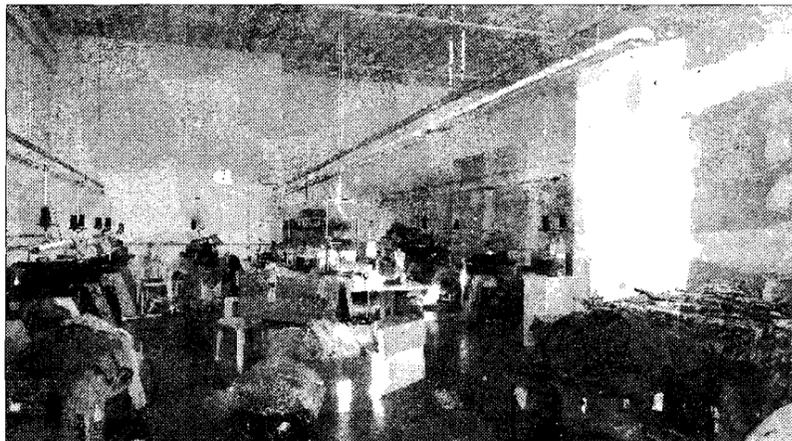
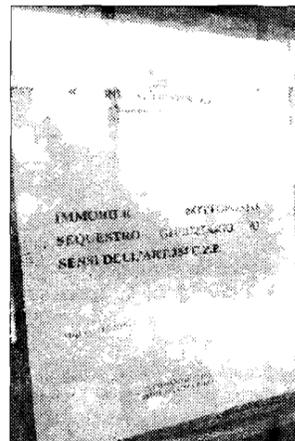


secondo sarà più lo stesso per lui. Una caduta ed un tonfo sordo lo hanno ridotto in fin di vita. Adesso il capannone è sotto sequestro e le indagini sull'incidente

sono state affidate ai carabinieri di Magione, ma ad indagare sarà di certo anche l'ispettorato del lavoro, oltre che al Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambientale

Trauma cranico e fratture
L'uomo è in prognosi riservata

Sotto sequestro
Il capannone che è stato teatro della tragedia si trova in via Ariosto (Foto Giancarlo Belfiore)



del Lavoro dell'Asl2 (sul posto ha effettuato il sopralluogo lo stesso capo dell'ufficio, il dottor Giorgio Miscetti). Ci sarà da stabilire se durante il lavoro che sta-

va conducendo P.V. sono state rispettate tutte le norme di sicurezza e prevenzione. Probabilmente l'operaio non era agganciato, altrimenti non sarebbe precipitato.

A prestare i primi soccorsi al ragazzo è stato proprio il collega che con lui stava lavorando. All'ora dell'incidente, 12.50 dalla documentazione dei soccorsi, nei capannoni intorno non c'era quasi più nessuno, alcuni si sono accorti dell'incidente solo all'arrivo dei mezzi soccorso. Adesso non resta che sperare e attendere che il giovane riesca a superare la fase critica, si spera che presto sarà lui stesso a poter fornire una ricostruzione dell'accaduto.

Una curiosità, davvero singolare. L'operaio è caduto sopra un laboratorio nel quale stavano lavorando un gruppo di cinesi. Pare che all'interno della struttura - sulla quale sono subito iniziate le indagini - non fossero rispettate le misure di sicurezza ed anti-infortunio.

Intanto precauzione e repressione dei fenomeni di insicurezza sul lavoro sono parole che adesso sembrano scontate e fuori tempo, parole che da troppo tempo, in Umbria siamo abituati ad ascoltare in concomitanza ad altre come morti bianche e incidente sul lavoro. Troppi e troppo frequenti sono i casi di insufficienza delle misure di sicurezza e di inosservanza di leggi che se pur tendono ad inasprirsi continuano a non essere rispettate. Un primato di cui l'Umbria indossa una pesante maglia nera e di cui sicuramente non può andare davvero orgogliosa.

dalla prima

il punto

Caos nel Pd per un posto al sole

Prefigurando forse lo scenario, Paolo Baiardini, consigliere regionale dei Ds, aveva invitato gli amministratori a non scendere in campo sostenendo che il Pd non è l'arca di Noè. Proposta disastrosa? Forse. Oppure no. Di certo c'è solo il gran rifiuto della presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti che, assicurando intanto l'entusiasmo per il progetto, ha deciso di sfilarsi dal gioco. Per il resto toccherà attendere l'ufficializzazione delle liste a tarda notte. Un giudizio però è doveroso darlo: la gestazione del Pd è stata condotta in modo dilettantesco rimediando brutte figure su brutte figure. E' strano questo nuovo partito

che risponde al nome di Partito democratico: prima si scelgono (o si impongono) i leader e poi si decidono i contenuti, i programmi. Ma questo dappertutto, per carità, non solo in Umbria. Certo, fanno sorridere le dichiarazioni di Valter Verini, braccio destro di Veltroni, quando parla sul nostro giornale di un partito leggero e fatto di passioni. Il Pd nascerà per fusione o somma di due partiti e pare addirittura confezionato in laboratorio, quindi senza un'anima e senza un cuore se la battaglia tra i contendenti si riduce a chiedere un

posto al sole. Eh sì, perché il nocciolo della questione è semplice: dagli organismi dirigenti dei due partiti ne deve essere costituito uno, con il conseguente ultradimezzamento dei posti. Due conti tanto per essere più chiari: la direzione regionale dei Ds annovera duecentotrenta membri, quella della Margherita appena 64. Bene, di questi trecento "parlamentari" regionali ne dovranno restare solo 80. Una diminuzione di quasi un quarto che ovviamente non può non scatenare appetiti e ambizioni. Anche perché l'assemblea regionale del Pd

dovrà decidere la linea e soprattutto le candidature alle elezioni. Una funzione non irrilevante anche perché gli spazi per alleanze e bracci di ferro saranno notevolmente ridotti. In quest'ottica è comprensibile quindi la bagarre che si è consumata soprattutto tra i seguaci di Veltroni, più composta e produttiva la discussione tra i sostenitori di Bindi e di Letta. L'auspicio è che da domani, terminato ogni discorso sulle poltrone, si volti pagina perché i comizi di Grillo sono comunque la spia di un malessere profondo

dei cittadini nei confronti dei partiti, dei costi della politica e dell'inadeguatezza della classe dirigente. E lo scossone al sistema politico anziché il Pd, come ventila Moreno Caporalini, lo darà la gente che si riconosce negli slogan del comico ieri perfino "benedetto" da un prete. Comunque l'autunno caldo in Umbria è già cominciato, continuerà con la campagna elettorale per le primarie del 14 ottobre e rischia di diventare incandescente con le richieste pressanti di verifica in più di un'amministrazione. A Perugia la "cosa ros-

sa", ossia Sinistra democratica, Prc e Pdci, ha già invitato il sindaco Locchi a rivedere le posizioni della maggioranza. Intanto fioriscono gli intergruppi, l'ultimo quello di Udc-Popolari a Palazzo dei Priori.

E in un quadro in movimento vanno citate anche le prime schermaglie tra Forza Italia che mette le mani avanti per una propria candidatura alle regionali e Alleanza nazionale che stoppa subito qualsiasi pretesa dei partner azzurri. Vedremo poi, se il centrodestra, che è maestro a farsi del male, saprà cambiare rotta o mantenere il trend.

Anna Mossuto
anna.mossuto@edib.it